

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

Direzione — Via Nuova — Casa Scuti.  
Amministrazione — Presso la Tipografia  
A. TIRELLI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte,  
come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi

2 per sei mesi

3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza pa-  
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —  
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti  
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI  
Portici Saracò accanto alla Posta, e Presso  
l'Agenzia G. SCATI.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## L'Edificio Scolastico

La spesa di costruzione fu preventivata in lire 270 mila, calcolato il valore dell'area ad espropriarsi, e giusta i calcoli che facciamo più sotto affermiamo che si arriverà almeno alla cifra di 400 mila lire, per avere un edificio assolutamente inadatto all'uso cui è destinato.

Se l'autorità competente non avesse dato il suo parere negativo, si poteva ottenere dalla cassa dei Prestiti e Depositi la somma occorrente al mitissimo interesse del 3 per cento.

Volendo invece costruirlo senza questa facilitazione grandissima, si dovrà contrarre un debito in altro modo. Supponendo pure che si trovi a contrarlo all'interesse legale - cosa che non crediamo tanto facile, massime in oggi, in cui l'interesse bancario è al 6 per cento, e purtroppo con accenno a non diminuire per ora, se però non aumenterà - ognuno vede che il carico, il quale si impone alla finanza comunale, diventa addirittura doppio. Si avrà pertanto un'opera che nessuno può approvare, la quale viene a costare enormemente, più di quanto è necessario.

E dopo ciò, domandiamo noi, quali sono i vantaggi che si possono contrapporre a tanti e sì gravi inconvenienti? Abbiamo studiato per trovarli: abbiamo interrogato moltissime persone e tutte ci risposero: Mah!

Non crediamo che seriamente si possa da taluno obiettare che si avranno i portici, e confessiamo

colla massima ingenuità che non siamo affetti dalla porticomania, come scherzosamente la chiama un nostro amico.

Ricordiamo che molti anni or sono, il Marchelli, proprietario di via Nuova, in occasione della ricostruzione della sua casa, propose al Comune di costruire portici in continuazione di quelli della casa Dagna, fino al giro della strada verso via Maestra, il Comune ha rifiutato, e secondo alcuni fece male, perchè la località era adatta e si sarebbe tolta quella piazzuola che certo non costituisce una bellezza edilizia. Ora pare che si sia mutato parere, e che si spinga la smania dei portici al di là di quanto ci è permesso logicamente pretendere.

Per noi sta che i portici hanno un valore per una grande città, con eleganti magazzini splendidamente illuminati, i quali costituiscono uno svago per chi passeggia, i portici in una città come la nostra, che ha ancora molto da fare, specie circa la regolarizzazione della viabilità, la quale lascia parecchio a desiderare, non meritano sacrifici così ingenti. Informino quelli che abbiamo; massime nella strada Giuseppe Saracò, e quelli delle Nuove Terme. Chiusi senza negozi sentono la pace delle necropoli: illuminati per modo di dire, alla sera sono di una malinconia desolante, ed il pubblico li frequenta pochissimo. Non mette conto costruire portici per vederli ingombri per settimane da banchi di merciai ambulanti, come accade nelle fiere di S. Guido e di Santa Caterina, oppure per lasciarli occupare dai pescivendoli nei giorni di mercato.

Quelli progettati poi servirebbero al martedì nei nostri buoni villici, i quali non si perirebbero di starvi in compagnia degli animali cornuti e orecchiuti, massime in caso di intemperie, e forse anche per bravi scolaretti, che potrebbero divertirsi coi loro giuochi rumorosi prima e dopo la scuola come fanno in oggi in tutte le piazze della città, con quanta gioia dei vicini ognuno può immaginare.

D'altronde ci pare, che data questa moda, tirannica al pari di tutte le altre, non sia difficile di raggiungere l'intento. Per buona parte è già obbligato a costruire i portici, entro brevissimo termine, il proprietario del terreno: per l'altra si potrà trovare chi faccia altrettanto. E posto anche che dovesse passare qualche anno prima di raggiungere la desiderata meta, non per questo finirà il mondo; avremo agio di dedicare le nostre risorse a lavori molto più urgenti e più proficui. Ma tornando alla spesa che occorrerebbe per realizzare il progetto, che non riceve il plauso della cittadinanza, non possiamo a meno di notare che il sito scelto ne importa una d'assai superiore ad altre aree; e questa maggiore spesa consiste nella fondazione difficilissima e costosissima, per trattarsi di terreno acquitrinoso. Tutti abbiamo visto quanto tempo e danaro siensi impiegati nelle fondazioni delle Nuove Terme, che ci si riferiva hanno costato L. 22 al metro cubo. Taluno competente assicura che il sottosuolo vicino al Foro Boario sia ancora peggiore di quello delle Nuove Terme, per cui la spesa di fondazione sarà ancora più grave.

Vero è che la spesa di L. 22 al metro cubo comprende i portici e tutti gli accessori dell'edificio,

che sono minori per le scuole; ma è vero altresì che i portici si vorrebbero fare; che l'edificio sarebbe assai più alto di quello delle Nuove Terme, e che occorrono tre facciate, le quali non si fanno con lieve spesa, per cui saremo al di sotto del vero calcolando il costo a L. 14 al metro cubo. Ora dati metri cubi 27840, si ha una spesa di L. 389,760, a cui aggiungendo il valore dell'area e quella da espropriarsi, è facile convincersi che le lire quattrocentomila da noi accennate saranno oltrepassate di alquanto.

Dalla pubblicazione « Architettura pratica, Anno I » rileviamo che l'edificio Scolastico Comunale G. A. Rayneri in Torino, costò L. 12 al metro cubo, spesa abbastanza rilevante, dovuta però alla eleganza e grandiosità del locale. La stessa città di Torino ottenne invidiabili risultati in fatto di economia, perchè recentemente costruì scuole che nulla lasciano a desiderare, e non spese che L. 9,68 al metro cubo (Scuola Silvio Pellico) e L. 9,50 (Scuola Sclopis).

Se non andiamo errati, la costruzione da noi costa meno che nelle grandi città, in cui si deve eseguire con soli mattoni, difettando essa della pietra; laonde giova credere che costruendo in una località che non presenti difficoltà e spese gravi nella fondazione, con nove lire al metro cubo si potrà avere un edificio dei più soddisfacenti.

Ci si assicura, che la spesa effettiva del progetto che combattiamo, difficilmente non oltrepasserà le L. 15 al metro cubo appunto pel cattivo, anzi pessimo, sottosuolo, e quindi ognuno, per quanto non pratico di simili materie, vede che la spesa in altra località sarà inferiore d'un terzo almeno. Aggiun-